

L'Eco sol le mie pene
Udirà.
Tu bell' astro al cui dolce riflesso,
Il mio passo vagando sen va,
Tu m'addita ove Arnoldo s'aggira
A lui sol il mio cor s'aprirà.

*Adagio und Rondo für die Violine, von Kreutzer, vorge-
tragen von Hrn. Ullrich.*

*Duett aus Mathilde von Schabran, von Rossini, gesungen von
Dem. Grabau und Hrn. Schuster.*

Mat. Di capricci, di smorfiette,
Di sospiri, di graziette,
Di silenzj eloquentissimi,
Di artifizj sublimissimi
Quali Armida l'inventò,
O un poeta li sognò,
Io ne ho tanta quantità . . .
Corradin si piegherà,
Al mio piè si prostrerà.
Piangerà, sospirerà,
Schiavo mio restar dovrà.

Ali. Di minaccie, di fierezze,
Di furori, di stranezze,
Di decreti bizzarrissimi,
Di terrori orribilissimi,
Quali un orso l'inventò,
O un demonio li sognò,
Ei ne ha tanta quantità . . .
Carradin resisterà,
A crollar ci penserà
Fremerà, e infurierà,
E spavento vi farà.

Mat. Ma tu ridere mi fai.
Ali. Quanto è fiero tu non sai.
Egli è un uom d' un' altra pasta.
Mat. Io son donna, e tanto basta.
Ali. Ah! Ragazza ci scommetto,
Che avrai molto da penar.
Mat. Se riesce il mio progetto.
Voglio farlo sdrucciolar.
Qual ti sembro?